



Da sinistra i calciatori della Reggiana della presente stagione: Nellusco Campari, Arturo Benelli, Leoni, Vezzani, Vighi, Violi, Magini, Pedrazzoli, Milo Campari, Lazzaretti, Corazza.

In giugno il podestà di Reggio Adelmo Borettini e il prefetto Guglielmo Montani vengono ricevuti a Roma da Mussolini. Chissà se gli avranno parlato anche della difficile situazione della Reggiana... Pare che Mussolini abbia garantito soldi per l'acquedotto e la fognatura. Meglio così. Alle Olimpiadi di luglio, che si svolgono a Los Angeles, Luigi Beccali è oro nei 1500 metri e Romeo Neri vince tre ori nella ginnastica, il mese dopo Alfredo Binda vince per la terza volta i mondiali di ciclismo e tutta l'Italia si commuove con la ra-

gazzina Shirley Temple. Il 29 agosto il segretario federale fascista di Reggio Marcello Bofondi, neo eletto, presiede l'assemblea per riorganizzare l'Associazione Calcio Reggiana. Viene deciso di promuovere una sottoscrizione, di restaurare le tribune e gli spogliatoi e di rifornire i giocatori di maglie e scarpe nuove. La Reggiana intanto si organizza per il campionato successivo. La squadra resta praticamente quella della passata stagione. Con i giovani Quirino Montanari, detto Pierino, Alfredo Lazzaretti, Lucio Pedrazzoli,

La Reggiana è seconda, ma stavolta in finale va solo la Spal. Si segnala Violi coi suoi 19 gol

ormai pronti per il lancio in prima squadra. Montanari sarà pressoché titolare della Reggiana negli anni trenta, Lazzaretti, prelevato diciottenne dalla Cremonese, disputerà non molte partite per cinque tornei, tornerà alla Cremonese ed esordirà nella massima serie col Genoa, poi con la Sampierdarenese alla fine degli anni trenta. Il sette settembre, a sancire la dipendenza della Reggiana dal partito, il federale Marcello Bofondi è eletto presidente e Bottazzi suo vice. I quadri della Reggiana per il campionato 1932-33 sono

1932-33

La squadra non cambia, ma emergono i giovani Lazzaretti, Pedrazzoli e Pierino Montanari

costituiti dai portieri Corazza, Pietro Ferrari e Pesenti, dai terzini Vighi, Milo Campari, Iotti, Alinovi, Anceschi e Gaddi, dai mediani Leoni, Magini (rientrato dal servizio di leva), Fornaciari, Negri, Pedrazzoli, Socrate Campari, Bolognesi, Tofanetti, Corradini, dagli attaccanti Rossi, Vezzani, Violi, Pierino Montanari, Benelli Arturo detto I, Benelli Gino, detto II, Lazzaretti, Giulio Ferrari, Sergio Ferrari, Nellusco Campari, Bonacina, Frattini, Beggi, Lugli, Bandini.

Si comincia con un'amichevole, Reggiana-Carpi, il 1 settembre, mentre al "D'Alberto" c'è l'opera film "La Wally", ma soprattutto il filmato dell'epico scontro tra Guerra e Binda. Poi la Reggiana va a Modena, il 4 settembre, ed è al Mirabello l'11 settembre contro la "Pro Calcio" di Modena, schierando la seguente formazione: Corazza, Vighi, Campari M; Leoni, Magini, Negri; Rossi, Vezzani, Violi, Bonacina (Montanari), Benelli. Il 18 settembre i granata sono a Perugia, squadra di prima Divisione, ancora senza Fornaciari, sostituito da Magini. E mentre al Boiardo proiettano il magico "Le luci della città", il 25 settembre la Reggiana batte il Mantova 3-1 al Mirabello schierando: Corazza, Vighi, Campari M; Pedrazzoli (Bolognesi), Magini, Negri; Ferrari G, Vezzani, Violi, Campari N, Benelli.

L'Italia è solidale con la Germania e le sue rivendicazioni dopo le sanzioni inflitte dal trattato di Versailles (Von Papen ringrazia). A Reggio, secondo l'ultimo censimento, siamo in 361.045 in provincia e in 91.040 nel comune capoluogo. E cinquemila ex combattenti reggiani si recano in visita ai luoghi di guerra con cinque treni speciali. Inizia il campionato e la Reggiana pareggia, ma

non incanta in quel di Fiorenzuola (2 a 2), poi, in casa col Mantova, vince, ma soffre per la rimonta virgiliana nel finale (4 a 3). Si vince anche in trasferta col Castelmassa, grazie a una rete del folletto Vezzani, poi è tonfo a Russi, dove stentiamo e perdiamo per 1 a 0, mentre Mussolini trionfa alla Fiat a Torino e poi a Milano e il Regime inaugura le opere in occasione del decennale, tra le quali via dell'Impero a Roma. Il 6 novembre si festeggia il ritorno del derby, quello vero, quello contro gli odiati cugini del Parma. Arrivano i crociati, ma è solo parità: 1 a 1. Al Mirabello pubblico delle grandi occasioni e tutte le autorità arrivano in tribuna quando Violi ha già segnato il suo gol. Poi arriva il pareggio dell'ex Bertoli. Che portino sfortuna? La settimana seguente battiamo di misura (2 a 1) i biancorossi del Forlì, sempre al Mirabello, grazie a una doppietta di Cèna Violi. A Bologna, col Bologna riserve, che annovera un Biavati e disputa la terza serie, incappiamo in una brutta sconfitta per 2 a 1, ma la partita verrà annullata e rigiocata in febbraio. Meno male. Un rigore parato da Corazza e fatto ripetere dall'arbitro ci aveva ingiustamente punito. Gli gridiamo: "Gli uomini, che mascalzoni", parafrasando il bel film con De Sica. Arriva il Piacenza, dopo che l'Italia ha battuto la forte Ungheria a San Siro per 4 a 2 e mentre sugli schermi cittadini Marlène Dietrich e Greta Garbo si rincorrono in nuovi film, e gli rifiliamo tre pere. Poi arriva la forte Portuense e i gol che insacchiamo sono addirittura cinque, con una magica tripletta del nostro terzino Milo Campari, che sembra Levratto, che rompeva le reti. Convinti di farne un sol boccone andiamo a Molinella e su un campo ridotto a risaia subiamo

un gollonzo a cinque minuti dal termine e torniamo lerci di fango e sconfitti, con loro che hanno in porta addirittura un Massarenti e mentre il Duce issa il tricolore nel nuovo municipio di Sabaudia. Si chiude l'anno con la felice sorpresa del primo "Almanacco del calcio" della Gazzetta dello sport. E il 1933 si apre con la vittoria di Capodanno dell'Italia contro la Germania al Littoriale di Bologna per 3 a 1. Vanno per la maggiore i film "Mata Hari" con Greta Garbo e "Il dottor Jeckyll" di Rouben Manoulian, anche se a Venezia il film premiato è "A me la libertà" di Renè Clair. La Reggiana riprende alla grande, espugnando il campo di Ravenna con un eloquente 3 a 1, poi, la settimana seguente, nel grande match con la capolista Spal al Mirabello, i granata ottengono la più bella e sofferta vittoria del campionato (4 a 3) con un gol di Arturo Benelli a tre minuti dalla fine. La rincorsa verso il primo posto, l'unico che quest'anno garantisce l'accesso alle finali, può dirsi cominciata.

La grande folla, tornata al Mirabello per la partitissima, si concentra a Carpi, per il derby della settimana seguente. E invece a Carpi vedi un'altra Reggiana, rinunciataria e giustamente sconfitta. Subisce tre gol e solo un autogol carpigiano e un golletto di Lazzaretti a venti minuti dalla fine rendono meno amara la beffa ai mille reggiani convenuti allo stadio carpigiano. La successiva trasferta di Mantova, anticipata da una grande serata pugilistica all'Ariosto dove si esibisce anche Gino Bondavalli, trasferta che termina con un pareggio (1 a 1), lenisce solo in parte la delusione di Carpi. La delusione ritorna sovrana dopo la sconfitta di Bologna, nella gara della ri-

Stavolta il secondo posto non basta, ma Violi è uomo gol inarrestabile

1932-33

petizione del 12 febbraio, che si conclude con un successo dei bolognesi per 1 a 0. La Reggiana è fuori dalla lotta per il primo posto?

La vittoria al Mirabello contro il Castelmassa, striminzita (3 a 2), non accende certo gli entusiasmi, gelati poi dalla sconcertante sconfitta di Parma (un sonoro e umiliante 5 a 1), che mette la parola fine alle speranze, proprio il giorno in cui le speranze europee di pace vengono messe a dura prova dalla vittoria elettorale di Adolf Hitler in Germania.

Il resto del campionato conta poco. La Reggiana le vince tutte tranne a Piacenza, dove soccombe senza demerito per 1 a 0, e a Ferrara, dove viene nuovamente umiliata con un secco 5 a 0. Per il resto grande prova a Portomaggiore con una vittoria (2 a 1) convincente e meritata, e rotondi successi interni con il Bologna B (4 a 2) e con il Forlì (3 a 1), modesta vittoria col Molinella (solo 1 a 0) e trionfi a suon di gol con Ravenna (5 a 0) e col Carpi, all'ultima (4 a 0).

Alla fine Cèna Violi festeggia i suoi diciannove gol, che lo segnalano, a soli vent'anni, al panorama calcistico nazionale.

L'Italia impazzisce ancora per Binda che rivince il Giro dopo tre anni di sosta forzata, per la Juventus di Combi che rivince per la terza volta il campionato di calcio e per il gigante Carnera che diventa campione del mondo dei massimi. Grazie ai risultati ottenuti nel suo girone la Reggiana è seconda, appaiata al Parma, ma con un migliore bottino di reti. Non conta nulla perché al girone finale è ammessa solo la Spal. Però, quando si battono i crociati è sempre festa. Dai, parlami d'amore Mariù...

Vittorio Leoni (1906-1988) e Arnaldo Vighi (1907-1952) qui fotografati mentre sono in divisa militare a Bologna nel 1941.



1932-33

IL PERSONAGGIO

Vivaldo Fornaciari (Zanzù) (1914 - 1996)



Sarà detto Jean Joup per la straordinaria somiglianza con un pugile di colore venuto a Reggio nel 1930, emilianamente tradotto poi in Zanzù, con la zeta che assomiglia a una esse.

Come Jean Joup Vivaldo aveva colorito scuro e, come scrive Luciano Serra, anche “naso camuso e capelli crespi”. Fisico d'altra epoca, di chiara marca contadina, assumeva atteggiamenti in foto tipici di chi si mette in posa, spesso di traverso e con le mani dietro la schiena. Alto e asciutto era ad un tempo ottimo marcatore e anche veloce centro sostegno del gioco degli avanti.

Da non confonderlo con quel Vivaldo Fornaciari che giocò terzino nella Reggiana della fine degli anni venti e che venne poi ceduto alla Roma, il nostro Vivaldo debutta nella Reggiana già retrocessa in serie C. E', giovanissimo, nella Reggiana dei fratelli Campari, di Violi, di Arturo Benelli, di Corazza. Gioca prevalentemente centromediano, con capitano Arnaldo Vighi e Milo Campari come terzini.

Nel campionato 1931-32 colleziona ventiquattro presenze e quattro reti.

Nel campionato seguente, a causa di un infortunio che lo tiene inizialmente lontano dai campi di gioco, solo dieci presenze e nessun gol, nel campionato 1933-34 (contrassegnato dal ritorno in granata di Stefano Aigotti e della serie B svanita alle finali) Fornaciari sarà presente ben trentuno volte segnando un gol e in quello successivo, 1934-35, con la Reggiana che getta via la promozione dopo una folle “finalissima” col Siena,

Fornaciari è ancora presente trentadue volte con cinque reti al suo attivo. Nel campionato, sempre di serie C, 1935-36 egli collezionerà ventinove presenze, segnando quattro gol e in quello del 1936-37 ventinove presenze e tre gol. Straordinario il suo apporto nel campionato 1937-38 con ventinove presenze e nove gol al suo attivo, suo record personale. Record mica male, visto che si trattava di un mediano.

Alla fine di quel campionato Zanzù si sfoga un po' troppo con un arbitro, il signor Zanchi, dopo alcune decisioni, assai discutibili, da quest'ultimo assunte nel corso della partita Reggiana-Lecco del 22 aprile 1938. Fornaciari viene espulso.

A fine partita egli aspetta l'arbitro agli ingressi degli spogliatoi e gli sferra un poderoso cazzotto. Verrà squalificato a vita, ma dovrà in realtà saltare solo il campionato successivo e una parte di quello del 1939-40.

Un'amnistia emanata nel 1940 gli consente di rientrare nella parte finale di quel campionato che consacra finalmente la Reggiana alla serie B. E' la Reggiana di Satiro Lusetti, di Duo, Gatti e Malagoli. E della strepitosa vittoria alle finali per la promozione in serie B, alla quale Zanzù Fornaciari diede un apporto tutt'altro che secondario.

Egli riappare poi nel 1944 disputando tutte le partite del Torneo Alta Italia-Emilia, giocato durante la guerra e i bombardamenti. Appende poi le scarpe al chiodo alla fine di quel campionato e alla ripresa delle ostilità calcistiche, nel 1945-46. non figura più nei ranghi della Reggiana.

IN BREVE 1932-33

Mille a Carpi, trecento a Bologna, solo cento a Parma

La grande prova di orgoglio e di coraggio fornita nella vittoriosa partita del Mirabello contro la Spal, il 15 gennaio, aveva infiammato gli sportivi locali presenti in modo massiccio sulle scalinate del campo reggiano. Così, la domenica seguente, in occasione della partita-derby di Carpi, vennero organizzate carovane di tifosi. La principale fu quella che raggiunse la cittadina modenese in treno. Un treno speciale riversò quasi mille tifosi a Carpi. Niente da fare. Nonostante i supporter la Reggiana fu punita e perse la gara per 3 reti a 2. Dopo la delusione di Carpi, nella partita di Mantova, dopo la sosta, il seguito fu ridotto ad un solo pullman di tifosi che partì dal Caffè Italia, mentre a Bologna, il 12 febbraio, convennero solo 300 reggiani. Ma, a testimoniare del fatto che gli sportivi seguono i risultati, nel gran derby di Parma del 5 marzo, dopo le deludenti sconfitte di Carpi e di Bologna, arrivarono solo in cento, minimo storico della storia dei derby del Grana.

Da Muzzarini a Bofondi

Normale. Dopo Mario Muzzarini e Franco Fontanili, viene Marcello Bofondi. Dopo la successione alla segreteria del Partito fascista, ad evidenziare la netta dipendenza della Reggiana dal partito, il neo eletto, di origine forlivese, è anche automaticamente presidente della Reggiana. Bofondi è eletto formalmente all'assemblea del direttivo del 7 settembre 1932. Suo vice è Enrico Bottazzi, segretario Arturo Belloni, Aldo Mordini è cassiere, Renato Zuliani economo, Gino Boretti, Alfonso Montessori, Alberto Braglia, Giovanni Robba,

Renzo Gobbi, Vittorino Palazzi, Matteo Locatelli e Giovanni Casalini consiglieri. Da notare il ritorno di Vittorino Palazzi, già presidente nella fase più esaltante del calcio reggiano, e di quel Locatelli che doveva essere appartenente alla famiglia Locatelli che aprì un suo magazzino di formaggi proprio a Reggio.

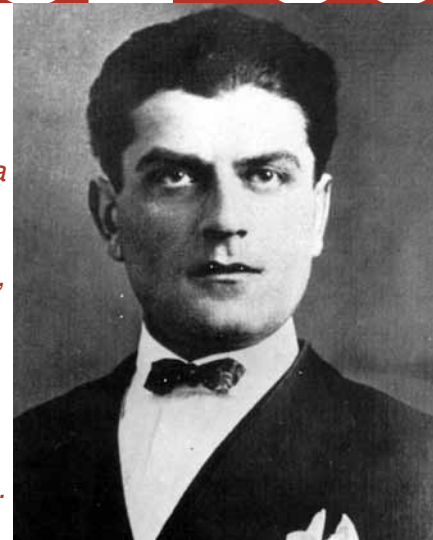
Quando i dirigenti entrarono negli spogliatoi

Accade durante l'intervallo dell'incontro tra la Reggiana e il Castelmassa di domenica 19 febbraio 1933. I granata stavano giocando davvero male e gli ospiti, penultimi in classifica, erano meritatamente in vantaggio. Sguardi furenti in tribuna, poi la decisione. Il presidente della Reggiana Bofondi, federale del partito reggiano, assieme al suo vice Bottazzi, si precipitarono negli spogliatoi per catechizzare i giocatori. Risultato: la Reggiana riprese in mano la partita e la vinse per 3 a 2. Quando si dice che le ramanzine non servono...

Quando si arriva secondi in finale ne va una sola

Strana questa circostanza. Nell'annata precedente e in quella successiva in finale andarono le prime due di ogni girone. Nel campionato 1932-33, invece, con la Reggiana seconda in classifica, in finale ne va una sola. Accadrà anche negli anni sessanta. Nel campionato di serie B 1966-67 la Reggiana arriverà terza e in A saranno promosse solo due squadre (l'anno prima e l'anno dopo ne vengono promosse tre)... Maledizione granata?

Nella foto in alto Mario Muzzarini (1892-1965) presidente della Deputazione provinciale di Reggio nel '23, deputato nel '24, federale nel '27 e allo stesso tempo presidente della Reggiana. Il federale fascista è anche al vertice della società granata. Avviene anche con Marcello Bofondi (il primo nella foto in basso), federale a partire dal 1932 e fino al 1937, quando gli succederà Eugenio Bolondi.



1932-33

LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

2 ottobre 1932

Fiorenzuola-Reggiana: 2-2 (1-1)

(La partita sarà annullata per il ritiro del Fiorenzuola dopo 10 partite)
Fiorenzuola: Giovannini, Ponti, Rabaiotti; Mangia, Torricella, Ampollini; Silva, Parmigiani, Gavazzi I, Gavazzi II, Maccagni.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Leoni, Magini, Negri; Ferrari G, Vezzani, Violi, Campari N, Benelli I.

Arbitro: Bettucchi di Bologna.

Gol: Gavazzi II (F) al 2', Benelli I (R) al 35', Parmigiani (F) al 49', Violi (R) al 70'.

Note. Dopo il gol di Gavazzi II che raccoglie una respinta di Corazza, all'inizio della gara, Reggiana all'attacco. Verso il 20' Nellusco Campari tira di un millimetro oltre il montante dopo aver scartato il difensore. E Vezzani colpisce un clamoroso palo. Poi, al 35', Benelli segna il gol del pareggio su passaggio di Magini. Nel secondo tempo Parmigiani riporta in vantaggio i locali su passaggio di Gavazzi I. Ancora Fiore potrebbe segnare, ma è bravo Corazza ad intercettare. Ottimi Vighi e Magini. Numerosi supporter reggiani impazienti si agitano sugli spalti. Il Violi-gol su discesa di Giulio Ferrari li rincuora.

9 ottobre 1932

Reggiana-Mantova: 4-3 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Leoni, Magini, Negri; Ferrari G, Vezzani, Violi, Campari N, Benelli I.

Mantova: Vaini, Michele, Rubini; Menegazzi, Negri, Vergani; Agostinelli, Fava, Vallari, Lazzarini, Dara.

Arbitro: Carmignati di Milano.

Gol: Violi (R) al 2', aut. di Rubini (M) al 49', Dara (M) al 65', Magini (R) al 70', Campari N. (R) al 75', Fava (M) all'80', Dara (M) all'82'.

Note. Ritorna questo quasi-derby col Mantova, che mancava dai tempi della serie A. Loro hanno la solita maglia azzurra e noi quella granata. Pubblico abbastanza numeroso per questa prima al Mirabello. La partita è trepidante. Noi soffriamo la mancanza del nostro centro-sostegno Fornaciari. E' subito gol di Violi su cross di Benelli. Poi il primo tempo si trascina confuso e altalenante. C'è un palo di Violi. E, all'inizio della ripresa, Rubini devia in rete la palla respinta da Vaini. Due a zero per noi. Finito? Manco per idea. Al 26' Dara centra

la porta in mischia, poi il gol di Magini, da oltre trenta metri, ristabilisce la distanza e quello di Campari III, cioè Nellusco, chiude la partita. Partita chiusa? Così dovrebbe essere. E invece il Mantova centra il gol al 35' con Fava e due minuti dopo con Dara. Fifa massima. Sospiro di sollievo al fischio di chiusura. Parma, Bologna B e Carpi a punteggio pieno. Ma è solo l'inizio.

16 ottobre 1932

Fragd Castelmassa-Reggiana: 0-1 (0-0)

Fragd Castelmassa: Fugagnoli, Longo, Diegoli; Artioli, Bettini III, Gombi; Ferraresi, Malagò, Ferrari, Traini, Turra.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Leoni, Magini, Campari N; Ferrari G, Vezzani, Violi, Montanari, Benelli I.

Arbitro: Giovannoni di Bologna.

Gol: Vezzani (R) al 58'.

Note. Novità granata. Nellusco Campari è mediano e dentro Pierino Montanari. Bene. Loro sono ultimi. Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto. Poi al 13' della ripresa Vezzani va in gol su finta di Violi. Bologna B e Carpi in testa. Reggiana e Forlì a meno uno. Che poetico però quel Renè Clair de "Il Milione" al Radium...

23 ottobre 1932

Russi-Reggiana: 1-0 (1-0)

Russi: Valdesi, Randi, Ricci; Mazzotti, Cignani, Turchetti; Dapporto, Bedeschi, Bruni, Melandri, Savini.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Leoni, Magini, Campari N; Rossi, Vezzani, Violi, Lazzaretti, Benelli I.

Arbitro: Ferrero di Torino.

Gol: Dapporto (Ru) al 2'.

Note. Un gol di Dapporto e non siamo all'operetta. Non ci scappa neanche da ridere. Delusione. Si prevedeva la vittoria. Invece succede come l'anno scorso. Si saluta il debutto in squadra di Lazzaretti e Rossi. Dopo il gol la Reggiana è all'attacco. Loro sono asserragliati in difesa soprattutto nella ripresa. Colpiamo anche un palo al 30'. Pazienza. Chi vince, anzi stravincede, in questi giorni è Mussolini che è ospite a Torino dal clan Fiat e a Milano, poi in Romagna, qui vicino, per celebrare il decennale del Regime. Alalà...

6 novembre 1932

Reggiana-Parma 1-1 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Pedrazzoli, Magini, Leoni; Rossi, Vezzani, Violi, Benelli II, Benelli I.

Parma: Policaro, Negroni, Ghiretti; Todeschini, Cavazzuti, Mazzoni; Paini, Maccarelli, Bertoli, Poli, Villani.

Arbitro: Mattea di Casale Monferrato.

Gol: Aut. di Negroni (P) al 1', Bertoli (P) al 74'.

Note. Inaugurate le opere del regime in occasione del decennale della rivoluzione fascista, a Reggio viene anche inaugurato il nuovo cinema Odeon e al Radium ci si gusta "La febbre dell'oro" di Charly Chaplin. Che poeta Charlot. Ci vorrebbe uno così oggi per battere il Parma. Sarà all'altezza Cèna Violi? Manchiamo di Nellusco Campari, Fornaciari, Giulio Ferrari. Debutta Benelli II, cioè Gino. Subito la Reggiana in avanti. Rossi scarta Ghiretti e crossa al centro, sta per entrare Violi come una furia, lo anticipa Negroni che anticipa anche Policaro e la palla entra in rete come una boccia in una buca da biliardo. Sono trascorsi solo quindici secondi. Al 10' Corazza para un difficile tiro crociato, poi entrano le autorità, il prefetto Montani, l'on. Giordani, il segretario del Fascio Bofondi, presidente della Reggiana, il suo vice Bottazzi, il questore De Santis. Hanno perso il gol di Violi. Avranno fatto tardi allo Scudo? L'attacco granata sembra sterile. Corazza è spesso impegnato. Nel secondo tempo la Reggiana è più pericolosa e Policaro interviene due, tre volte. Vezzani e Violi al 18' e al 20' lo impegnano con tiri pericolosi. Al 24' terza occasione di Benelli, che puffa. Poco prima della mezzora i crociati reagiscono. Paini spara su Corazza, interviene Bertoli e pareggia. Niente da fare. Violi, dal 40', gioca all'ala sinistra per un serio infortunio. Ottimo Pedrazzoli, giovane promessa granata. Spal Bologna B e Portuense in testa. Ma siamo tutti lì, a un punto.

13 novembre 1932

Reggiana-Forlì: 2-1 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Pedrazzoli, Magini, Leoni; Ferrari G, Vezzani, Violi, Bonacina, Benelli I.

Forlì: Pedretti, Neri, Granellini; Mazzoli, Zazzaroni, Quadrelli; Furlani, Romualdi, Cagolli, Macrelli, Facchini.

Arbitro: Nocentini di Prato.

Gol: Violi (R) al 3' e al 72', Macrelli (F) al 73'.

Note. Vittoria non schiacciante, ma meritata. Sì, ma tra quei due lì, Vezzani e Giulio Ferrari, non c'è proprio affiatamento. Un festoso applauso del pubblico, anche oggi

La Spal è un osso duro, ma la Reggiana è subito dietro dopo la squillante vittoria con la Portuense

imponente, saluta le squadre. I granata sono in maglia bianca. Mormorio di sorpresa in tribuna per la formazione rimaneggiata all'attacco. Il gol di Violi è un infortunio del portiere romagnolo. Grande azione granata a fine primo tempo con Violi che colpisce il palo. Il secondo tempo è più favorevole al Forlì, ma il secondo gol granata di Violi al 27', su azione di Ferrari, chiude il match. O almeno così sembra. Perché Macrelli, un minuto dopo, accorcia le distanze e il Forlì, così come il Mantova e il Parma, ci fa soffrire le pene dell'inferno. Destino?

20 novembre 1932

(la partita sarà annullata e verrà rigiocata il 12 febbraio 1933)

Bologna B-Reggiana: 2-1 (2-0)

Bologna: Cassetti, Fiorini, Bernardi; Genovesi, Donati, Ghedini; Poggi, Boriani, De Lorenzi, Biavati, Muzzioli.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Pedrazzoli, Magini, Leoni; Ferrari S, Lazzaretti, Violi, Montanari, Benelli I.

Arbitro: Sansoni di Venezia.

Gol: Poggi (B) al 22'. Muzzioli (B) su rig. al 40', Lazzaretti (R) al 70'.

Note. Veniamo al Littoriale con lo scopo di ottenere almeno un pareggio. Questi bolognesi si divertono. Hanno una squadra che lotta per vincere il campionato in A e una in C, con giocatori tipo Biavati, che hanno bisogno di aria aperta e di dar calci al pallone. Noi sfoggiamo un nuovo attacco, con Lazzaretti, Montanari e con Violi. Il primo gol loro lo segnano con Poggi e al 40' Muzzioli, su rigore, spara e Corazza para, ma l'arbitro fa ripetere ed è gol. "Gli uomini che mascalzoni", gli gridiamo parafrasando Vittorio De Sica. Nel secondo tempo si succedono azioni travolgenti dei granata. Il gol bellissimo di Lazzaretti al 28' sembra solo l'inizio della riscossa. Battiamo la bellezza di quindici calci d'angolo. Poi la pioggia e il campo ridotto a pozzanghere ci stroncano. Loro sono primi assieme al Parma e noi a due punti.

4 dicembre 1932

Reggiana-Piacenza: 3-0 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Pedrazzoli, Magini, Fornaciari; Ferrari G, Lazzaretti, Violi, Montanari, Benelli I.

Piacenza: Trionfo, Boledi, Masserotti; Golsi, Benassi, Salomoni; Arata, Boselli, Zanasi, Cornelli, Rossetti.

Arbitro: Cannetta di Alessandria.

Gol: Lazzaretti (R) al 30', Pedrazzoli (R) al 54', Montanari (R) al 75'.

Note. Ridiamo a crepappelle con Totò all'Ariosto, piangiamo con Marlène Dietrich al Radium in "Shanghai express" e ci emozioniamo con "Tarzan, l'uomo scimmia" con Johnny Weissmuller. La nazionale batte l'Ungheria a San Siro per 4 a 2. Siamo i più forti? Granata in maglia bianca subito avanti. Lazzaretti al 30' va in gol con Masserotti che invano tenta di parare. Il secondo tempo è tutto reggiano. Due soli palloni il nostro Corazza deve parare. Al 9' Pedrazzoli, su corner, segna il secondo gol e Montanari il terzo su passaggio di Violi. Grande "Jean Joup" Fornaciari, il migliore dei nostri. Spal e Portuense prime e Reggiana a un punto. Riparlami d'amore Mariù...

11 dicembre 1932

Reggiana-Portuense: 5-1 (1-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Pedrazzoli, Magini, Fornaciari; Ferrari S, Montanari, Violi, Lazzaretti, Benelli I.

Portuense: Festi, Carelli, Franchini; Biavati, Poli, Ceccoli; Bellini, Sacchi, Ferretti, Foschini, Taddei.

Arbitro: Conticini di Firenze.

Gol: Lazzaretti (R) al 5', Campari M. (R) al 53', al 59' e al 70', Benelli (R) al 79', Taddei (P) all'87'.

Note. Reggiana protagonista dall'inizio alla fine. Cinque gol imparabili per Festi. Mediana in vena di prodezze con Magini uomo ovunque e Fornaciari e Pedrazzoli spettacolosi. Terreno molto pesante e Violi in gran spolvero. Dopo 5 minuti il gol di Lazzaretti che devia un traversone di Benelli. Poi c'è il Milo Campari show. Tre gol, signori, da questo arcigno terzino che nella sua vita non li vedrà mai più, neanche col binocolo. Un bolide, poi addirittura una serpentina e un altro bolide, e un tiro forte alla Levratto. Che spettacolo. Benelli di testa ci regala il quinto gol. Troppa grazia. Al 42' Taddei coglie il punto della bandiera. Signori, in questo campionato ci siamo anche noi, protagonisti, come Greta Garbo, che impazza nelle sale cinematografiche. Grazie, Mariù.

18 dicembre 1932

Molinella-Reggiana: 1-0 (0-0)

Molinella: Massarenti, Balboni, Gemelli; Villani, Desoli, Delli; Pizzi, Morara, Spanazzi, Gaiani, Morara.

1932-33

Il giornalista Amilcare Bedogni (a destra) con il factotum della Reggiana Ajos al Mirabello in una foto del 1933.



1932-33

La Reggiana conquista Ravenna e batte la capolista Spal al Mirabello, poi è sconfitta nel derby di Carpi

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Pedrazzoli, Magini, Fornaciari; Ferrari G, Lazzaretti, Violi, Montanari, Benelli I.

Arbitro: Monti di Senigallia.

Gol: Gaiani all'85'.

Note. Diciamola tutta. In un terreno così infame non si può giocare al calcio. Ne nasce una battaglia, una lotta nel fango combattuta alla pari, con i granata più tecnici e più grintosi quelli di casa. Quando leggi Massarenti in porta capisci che sei a Molinella, patria del grande apostolo della cooperazione. La sconfitta è frutto della fatalità. Nessuno si manteneva in equilibrio. Gaiani, a cinque minuti dalla fine, con un tiro a sorpresa ci infila. Usciamo dal campo sporchi lerci e incazzati duri. Potevamo restare a Reggio a vedere "Arsenio Lupin" al Radium, anziché venire qui nella nebbia e nella campagna bolognese. Restiamo a tre punti dalla Spal, prima in classifica, mentre nella massima serie la Juventus inizia la sua fuga. Siamo belli o brutti? Assomigliamo a quel dottor Jeckil che inonda le sale cinematografiche? Qui siamo solo mister Hide.

8 gennaio 1933

Ravenna-Reggiana: 1-3 (1-1)

Ravenna: Baldazzi, Bendazzi, Guermanni; Mazzanti, Calanchi, Guggi; Benevelli, Aycard, Ballerini, Baruzzi, Cortesi II.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Pedrazzoli, Magini, Fornaciari; Ferrari G, Montanari P, Violi, Lazzaretti, Benelli I.

Arbitro: Fano di Ancona.

Gol: Baruzzi (Ra) al 24', Violi (R) al 30', al 71' e al 77'.

Note. Dopo la sosta di Capodanno, nella quale l'Italia batte la Germania al Littoriale di Bologna per 3 a 1 e mentre il D'Alberto proietta "Mata Hari" con Greta Garbo, la Reggiana si presenta a Ravenna giocando la sua più bella partita fuori casa. Terreno pessimo, fangoso, pesantissimo e Reggiana gladiatrice. Nel primo tempo il Ravenna va in vantaggio con Baruzzi al 24' su calcio di punizione, ma sei minuti dopo Violi, su preciso cross di Giulio Ferrari, pareggia. Poi gioco alterno fino alla fine del tempo. Nella ripresa, sotto la spinta del duo Magini-Fornaciari, il nostro attacco si supera. In particolare Cèna Violi diventa assoluto protagonista dell'incontro. E al 26' e al 32' sancisce con altri due gol la netta superiorità granata. Cèna, ti aspetta Mariù...

15 gennaio 1933

Reggiana-Spal: 4-3 (2-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Pedrazzoli, Magini, Fornaciari; Ferrari G, Montanari P, Violi, Lazzaretti, Benelli I.

Spal: Caselli, Genesini, Olasi; Aramini, Bonfà, Bertacchini; Braga, Villotti, Conte, Baroni, Barbieri.

Arbitro: Lenzi di Pistoia.

Gol: Benelli I (R) al 30', Baroni al 33', autogol di Genesini al 37', Conte su rig. al 46', Violi al 57', Barbieri (S) al 59', Benelli I (R) all'87'.

Note. Grande gara, giocata sul solito pesantissimo terreno. Gara mozzafiato, gara per sani di cuore. Al Mirabello sono tornati proprio tutti, anche coloro che avevano abbandonato la Reggiana negli ultimi campionati. C'è anche, in tribuna autorità, l'on. Fabbrici col console Marchese. Le tribune sono già gremite molto tempo prima che le due squadre si presentino in campo. Bellissime azioni da una parte e dall'altra fino al primo gol di Benelli che, lanciato da Violi, conclude a rete alla mezzora. Tre minuti dopo il pareggio spallino su indecisione di Corazza, poi ancora Reggiana in avanti e autogol spallino su incursione del duo Lazzaretti-Violi. Poi, ad inizio ripresa, il rigore ferrarese con Corazza che intuisce, ma non riesce a bloccare e il nuovo vantaggio di Violi al 12'. Finita? No. La Spal si getta ancora in avanti e Barbieri ripareggia. Allora basta. No, la Reggiana non è mai doma. Violi e Benelli sfiorano il gol, Corazza salva la nostra porta. E al 42' Benelli, ricevuto il pallone da Violi, scaraventa in rete il gol della vittoria. Euforia. Siamo a soli due punti dalla Spal, prima.

22 gennaio 1933

Carpi-Reggiana: 3-2 (2-1)

Carpi: Angiolini, Garuti, Guandalini; Barbieri, Cambi, Tirelli; Sgarbi, Galli, Lugli, Baccarini, Cacumi.

Reggiana: Corazza, Iotti, Vighi; Pedrazzoli, Magini, Fornaciari; Ferrari G, Montanari P, Violi, Lazzaretti, Benelli I.

Arbitro: Morellato di Vicenza.

Gol: Violi (R) al 20', Baccarini (C) al 26', Lugli (C) al 32', Sgarbi al 49', Montanari (R) al 72'.

Note. Un esercito di reggiani, sbarcati a Carpi, grazie a un treno speciale, portano euforia e colore. Ma è un match disgraziato. Iniziato molto bene con un gol di Violi al 20', ma grazie a un errore di Angiolini. Poi arriva il pareggio biancorosso, tre minuti dopo, su tiro di Baccarini, forse in fuori gioco. Dopo sei minuti Lugli infila ancora Corazza e alla fine del primo tempo il 2 a 1 dà ragione al Carpi. Nella ripresa

si presumeva una grande reazione granata. Invece i nostri vanno ancora sotto. Il terzo gol è opera di Sgarbi. Fornaciari, minorato dall'infortunio iniziale, è costretto dal 10' al 25' fuori dal campo, poi è più rappresentativo che utile. In dieci facciamo fatica. Magini è sotto il suo valore. Manca Milo Campari e Vighi è giù di tono. Già al 5' del secondo tempo, col gol di Sgarbi, la partita sembra finita. Ma al 22' un'azione Violi-Montanari porta al 3 a 2. Poi più niente. Perde anche la Spal e rimaniamo due punti sotto.

GIRONE DI RITORNO

5 febbraio 1933

Mantova-Reggiana: 1-1 (1-1)

Mantova: Vaini, Micheli, Rubini; Bonazzi, Vergani, Negri; Orlandi, Moretti, Vallari, Lazzarini, Barbieri III.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari S; Pedrazzoli, Magini, Fornaciari; Rossi, Vezzani, Violi, Montanari P, Benelli I.

Arbitro: Zelioli di Cremona.

Gol: Moretti (M) al 15', Violi (R) al 35'.

Note. Dopo il turno di riposo, che riposo non è stato, perchè la Reggiana è impegnata in una partita amichevole a Sampierdarena, da Reggio parte anche un autobus organizzato dal Caffè Italia alla volta di Mantova. Il terreno del Campo Leoni è in condizioni ideali. Rossi all'ala convince, Pedrazzoli, ferito al ciglio destro, resta fuori dal campo per lunghi tratti della ripresa. Alla mezzora arriva il gol virgiliano con Moretti che raccoglie al volo un cross in profondità, poi Violi pareggia dopo un corner. Nella ripresa la Reggiana preferisce una gara di contenimento. Però, adesso, siamo a meno tre dalla Spal.

12 febbraio 1933

Bologna B-Reggiana: 1-0 (1-0)

(La partita del 20 novembre 1932 era stata annullata)

Bologna B: Casseti, Fiorini, Bernardi; Donati, Ghiaini, Armadori; Grandi, De Lorenzi, Cavezza, Biavati, Muzzioli.

Reggiana: Corazza, Campari S, Campari M; Campari N, Magini, Fornaciari; Rossi, Montanari P, Violi, Lazzaretti, Benelli I.

Arbitro: Sansoni di Venezia.

Gol: De Lorenzi al 42'.

Note. Mentre l'Italia batte il Belgio 3-2, un fortunoso gol bolognese ci confeziona questa nuova sconfitta, mentre, nella ripresa, quattro, cinque sei volte sfioriamo il pareggio. Il gol

La débacle di Parma ci toglie ogni speranza e dopo la sconfitta di Forlì il campionato è finito

è un madornale errore di Corazza, uscito intempestivamente. Violi sembra sempre fuori partita. Deludente davvero la sua prova. Senza Vighi, Vezzani e Pedrazzoli non rendiamo. A meno quattro dalla Spal adesso si fa dura. Si infiamma la campagna in Germania con questo Hitler che parla e straparla mentre Elsa Merlini declama un desiderio: "Una notte con te". Con lui?

19 febbraio 1933

Reggiana-Fragd Castelmassa: 3-2 (2-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Campari S, Magini, Fornaciari; Rossi, Montanari P, Violi, Campari N, Benelli I.

Fragd Castelmassa: Fugagnoli, Longo, Diegoli; Gombi, Terenzi, Bettini; Ferraresi, Malagò, Ferrari, Silvestri, Turra.

Arbitro: Marini di Verona.

Gol: Ferrari (C) al 9', Montanari (R) al 25', Terenzi su rig. al 35', Violi (R) al 68' e su rig. al 75'.

Note. Giornata nera e risultato modestissimo. Loro, penultimi in classifica, vanno in vantaggio al 9' e attaccano ancora. Sembrano padroni del campo. Invece arriva il pareggio di Montanari, di testa, poi ancora un vantaggio ospite. Il rigore di Silvestri è implacabile. A fine primo tempo i dirigenti granata entrano di prepotenza negli spogliatoi. Ma che partita state disputando? Al 19' della ripresa Benelli viene espulso. Sembra finita. E invece al 20' Violi in velocità mette la palla in rete. Poi, al 35', un rigore fischiato per una trattenuta su Violi e trasformato dal centravanti granata, ci regala un'insperata vittoria. Siamo a meno tre. Dimmi che illusione non è...

5 marzo 1933

Parma-Reggiana: 5-1 (1-0)

Parma: Policaro, Negroni, Mazzoni; Ponticelli, Cavazzuti, Todeschini; Pains, Ponzi, Stocchi, Poli, Villani.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Campari S, Magini, Leoni; Ferrari G, Vezzani, Violi, Montanari P, Benelli I.

Arbitro: D'Alessandro di Vercelli.

Gol: Villani (P) al 25', Poli (P) al 46', Stocchi (P) al 68' e al 70', Violi (R) su rig. all'80', Stocchi (P) all'89'.

Note. La partita Reggiana-Russi viene rinviata per impraticabilità del campo e veniamo qui a Parma, accompagnati solo da un centinaio di reggiani. La Spal e il Parma sono davanti a tutte. Per di più ci presentiamo privi di Benelli I, Rossi e Fornaciari i sostituti dei quali oggi deludono. Parliamo di

Benelli II, Giulio Ferrari e Leoni. Primo gol crociato al 25' per un errato passaggio a Corazza, con la palla bloccata da una pozzanghera, che viene poi colpita da Villani. Il cui tiro finisce in rete. Il primo tempo diviene equilibrato. All'apertura del secondo un forte tiro di Poli consente al Parma il raddoppio. Il terzo e il quarto gol, con la parentesi del rigore insaccato da Violi, vedono protagonista il centro attacco Stocchi, mentre l'ultimo gol è la conseguenza di una di quelle imprudenti uscite di Corazza. Si consola il nostro Giber: "Non abbiamo più il girone da conquistare? Pazienza. Lotteremo per la terza piazza della classifica". C'è di peggio nella vita. E' ufficiale oggi: Hitler ha vinto le elezioni tedesche.

12 marzo 1933

Forlì-Reggiana: 3-1 (3-0)

Forlì: Pedretti, Neri, Granellini; Zazzaroni, Mazzoli, Quadrelli; Cogolli, Fabbri, Romualdi, Macrelli, Facchini

Reggiana: Corazza, Campari S, Campari M; Pedrazzoli, Magini, Fornaciari; Violi, Vezzani, Ferrari G, Montanari P, Benelli II.

Arbitro: Roggero di Firenze.

Gol: Fabbri (F) al 9', Macelli (F) su rig. al 23', Fabbri (F) al 37', Violi (R) al 79'.

Note. Dopo un tempo è Caporetto: 3 a 0 per i romagnoli e neanche il gusto di una piadina ci consola. Violi viene inspiegabilmente sacrificato all'ala con l'inesistente Giulio Ferrari al centro. Va bene, il campionato per noi è praticamente finito. Ma l'onore potremmo anche difenderlo meglio...

19 marzo 1933

Reggiana-Bologna B: 4-2 (3-1)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Leoni, Magini, Campari S; Rossi, Montanari P, Violi, Campari N, Benelli I.

Bologna B: Cassetti, Minelli, Bernardi; Trentini, Ghidini, Armaroli; Grandi, Biavati, Cavazza, Muzzioli, Poggi.

Arbitro: Tagliapietra di Padova.

Gol: Campari N. (R) al 2', Montanari (R) al 4', Grandi (B) al 16', Violi (R) al 20', Campari N. (R) al 62', Muzzioli (B) al 72'.

Note. Dopo la serie di sfortunati incontri negativi, la striscia si interrompe e la Reggiana torna alla vittoria nel modo più convincente. Bruciante l'inizio dei granata (un gol di Nellusco Campari poco dopo il fischio iniziale, poi di Montanari dopo una respinta del portiere su tiro di Violi). Il gol bolognese di

1932-33

Il mediano della Reggiana Vittorio Leoni, in una fotografia del 1925, quando aveva 19 anni.



1932-33

La Reggiana si riprende e punta al secondo posto che non vale nulla, se non la supremazia sul Parma

Una fase dell'incontro amichevole tra Sampierdarenese e Reggiana disputato a Genova nel gennaio del '33 giocata in una buia giornata e su un campo estremamente fangoso.



Grandi al 16' riapre i giochi, ma ancora una reazione granata e terzo gol di Violi, su passaggio di Montanari. Al 18' del secondo tempo Nellusco Campari segna la quarta rete, poi Violi, vero incubo di Cassetti, colpisce anche un palo. Il finale è bolognese e arriva il secondo gol, al 27', di Muzzioli.

26 marzo 1933

Piacenza-Reggiana: 1-0 (1-0)

Piacenza: Perfetti, Boledi, Massarotti; Gelsi, Benassi, De Carli; Arata, Cella I, Cella II, Tammi, Rossetti.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M, Pedrazzoli, Magini, Campari S; Rossi, Montanari P, Violi, Campari N, Benelli I.

Arbitro: Carletti di Ancona.

Gol: Rossetti (P) al 28'.

Note. Si gioca sul campo neutro di Codogno, per una squallida del campo piacentino. E loro vincono senza merito. Il gol di Rossetti, al 28' del primo tempo, arriva su un pallone

mancato in pieno da Pedrazzoli, ancora infortunato. Poi c'è un vero e proprio assedio alla rete di Perfetti che non frutta alcunchè. Violi non è in piena efficienza, mentre il biondo Benelli disputa un'ottima partita. Bene l'arbitro, in "camicia nera", come il film proiettato in mezza Italia.

9 aprile 1933

Portuense-Reggiana: 1-2 (1-1)

Portuense: Sabbioni, Corelli, Tosi; Biavati, Margotti, Poli; Taddei, Sacchi, Ferretti II, Drei, Bellini.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Campari S, Magini, Leoni; Rossi, Ferrari S., Violi, Campari N, Benelli I.

Arbitro: Monti di Senigallia.

Gol: Drei (P) al 42', Violi (R) al 43', Benelli I (R) al 75'.

Note. La Reggiana che non t'aspetti. Davvero magnifica questa prova sul temutissimo campo di Portomaggiore. Subito dopo il primo gol dei locali, segnato da Drei al 42', la

Reggiana si getta in avanti con coraggio e un minuto dopo arriva il pareggio di Violi. Nella ripresa la Reggiana accelera e capisce che può portare a casa l'intera posta. Così, al 30', con un prepotente tiro di Benelli, acciuffa la vittoria.

16 aprile 1933

Reggiana-Molinella: 1-0 (1-0)

Molinella: Bonzi, Spanazzi, Balboni; Bertocchi I, Basoli, Bertocchi II; Pizzi, Bertoni, Bagaglio, Bavara, Venturi.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Campari S, Magini, Leoni; Rossi, Ferrari S, Violi, Campari N, Benelli I.

Arbitro: Rubinato di Venezia.

Gol: Ferrari S. (R) all' 11'.

Note. La Reggiana vince bene, anche se il punteggio dice altro. Così, con queste nuove vittorie, la Reggiana si porta a due lunghezze dal Parma, seconda in classifica, posizione che non serve a nulla se non a sopravanzare i cugini che ci hanno un po' troppo umiliato nel derby. Oggi, come a Portomaggiore, Sergio Ferrari non solo ha segnato il gol vittoria, ma è stato sempre in vena di prodezze.

21 aprile 1933

Reggiana-Russi: 2-0 (2-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Campari S, Magini, Leoni; Rossi, Ferrari S, Violi, Montanari P, Benelli I.

Russi: Grisanti, Bandi, Ricci; Mazzotti, Cignani, Turchetti; Dapporto, Melandri, Bruni, Cotignola, Ravaglia.

Arbitro: Saraceni di Ancona.

Gol: Benelli I (R) al 5', Violi (R) su rig. al 30'.

Note. A cinque giorni dalla partita col Molinella, convincente vittoria col Russi. La Reggiana domina sino al 10' del secondo tempo, poi un leggero calo. In tono minore Violi e Benelli, passivo Rossi.

24 aprile 1933

Reggiana-Ravenna: 5-0 (0-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Campari S, Magini, Leoni; Rossi, Ferrari S, Violi, Campari N, Benelli I.

Ravenna: Baldazzi, Baruzzi, Guermann; Mazzanti, Calanchi, Guggi; Bencivalli, Rossi, Ballerini, Cortesi, Capra.

Arbitro: Zilioli di Gorizia.

Gol: Violi (R) al 47', Montanari (R) al 48', Violi (R) al 50', Benelli I (R) al 55', Montanari (R) all'80'.

Alla fine siamo secondi sciupando a Ferrara l'illusione di un'impossibile rimonta

Note. A soli tre giorni dalla gara col Russi goleada nel secondo tempo. Una raffica di reti come il vento che soffia sul Mirabello. Violi e Montanari sembrano furie indemoniate. E adesso la seconda posizione è ancora più vicina, a meno uno come siamo, e il Parma raggiungibile. La speranza: Spal a 32, Reggiana a 28 e domenica Spal-Reggiana, poi l'ultima gara di campionato. Sogno o follia? Intanto canto quel motivetto che mi piace tanto. E che fa du, du, du, du, due...

1° maggio 1933

Spal-Reggiana: 5-0 (2-0)

Spal: Caselli, Olasi, Manservigi; Bonfà, Genesini, Bertacchini; Braga, Colausig, Conte, Paroni, Barbieri.

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Campari S, Magini, Leoni; Rossi, Montanari P, Violi, Campari N, Benelli I.

Arbitro: Berio di Bari.

Gol: Barbieri (S) al 23', Colausig (S) al 43', Barbieri (S) al 49', Conte (S) al 67', Paroni (S) all'89'.

Note. Naufragio. I due gol di Barbieri, il primo e il terzo, erano imparabili, ma gli altri tre, il secondo, di Calausig, il quarto di Conte e il quinto di Paroni non si spiegano. Restano peccati, veniali, imputabili a Corazza. La speranza di battere la Spal a Ferrara e poi di battere il Carpi al Mirabello, con la Spal sconfitta in trasferta, era proprio campata per aria. Ma il calcio non è il regno della razionalità. Se no chi lo seguirebbe, se fosse scontato? Consolazione: siamo ancora pari al Parma, secondi, ma il Parma deve recuperare la gara col Russi e andrà a più due.

15 maggio 1933

Reggiana-Carpi: 4-0 (2-0)

Reggiana: Corazza, Vighi, Campari M; Vezzani, Magini, Campari, S; Rossi, Ferrarri S, Violi, Montanari, Benelli I.

Carpi: Bruschi, Guandalini, Lugli; Galli, Cambi, Barbieri; Sgarbi, Caliumi, Corbelli, Baccarini, Scacchetti III.

Arbitro: Binetti di Bari.

Gol: Violi (R) all'8', Ferrarri S. (R) al 24', Montanari (R) al 62', Benelli I (R) all'87'.

Note. Si finisce secondi appaiati al Parma, sconfitto in trasferta, ma con un maggior numero di gol realizzati. Consolazione? Certo, anche dopo questo quattro a zero inflitto al Carpi, a mò di vendetta della sconfitta dell'andata che ci fu fatale, possiamo dire che questo campionato non è stato per niente negativo. Le finali per la B possono aspettare.

REGGIANA

BENELLI ARTURO (DETTO I)	22-7
BENELLI GINO (DETTO II)	2-0
BONACINA	1-0
CAMPARI MILO	20-3
CAMPARI NELLUSCO	12-3
CAMPARI SOCRATE	13-0
CORAZZA	24-0
FERRARI GIULIO	10-1
FERRARI SERGIO	5-1
FORNACIARI	10-0
IOTTI	1-0
LAZZARETTI	8-2
LEONI	12-0
MAGINI	23-1
MONTANARI	18-6
NEGRI	1-0
PEDRAZZOLI	12-1
ROSSI	13-0
VEZZANI	9-1
VIGHI	22-0
VIOLI	24-19

PRESENZE
GOL

1932-33 classifica

SPAL	34
REGGIANA	30
PARMA	30
PORTUENSE	28
BOLOGNA B	27
CARPI	26
FORLÌ	24
PIACENZA (-1)	21
RUSSI	21
MANTOVA	19
RAVENNA	19
FRAGDCASTELMASSA	17
MOLINELLA	15
FIORENZUOLA	4

La Spal è ammessa al girone finale per la promozione alla categoria superiore (serie B), mentre il Fiorenzuola, che si era ritirato dopo la decima giornata, retrocede in quella inferiore (IV serie).